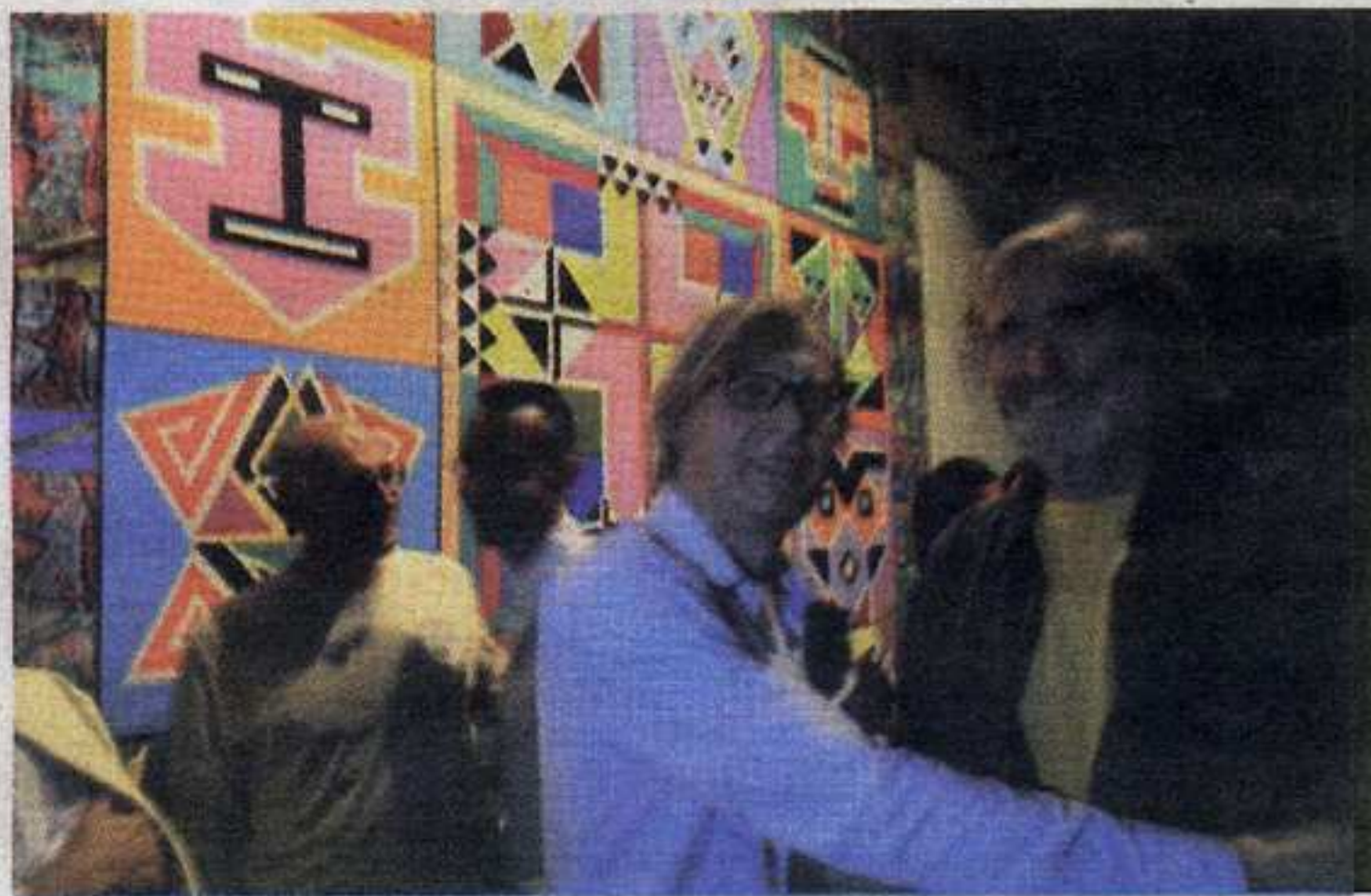


Nik Spatari: "Stato dell'arte - Calabria", inutili passerelle a Villa Zerbi

L'avevamo capito subito, appena ricevuto l'invito, con una semplice telefonata da parte del curatore, a partecipare a "Stato dell'arte - Calabria", la Biennale di Venezia, 54 Padiglione Italia Reggio Calabria inaugurata qualche giorno fa a Villa Genoese Zerbi, che qualcosa non andava: troppa fretta da parte degli organizzatori a chiudere la partita con un nostro assenso a inviare un'opera, scarsa attenzione alle esigenze espositive - di spazio, di luce, di didascalie, di supporti filmati - che questa opera esigeva. La tentazione a non partecipare, come ci risulta abbiano fatto altri artisti calabresi, è stata forte. Poi ha prevalso la fiducia nell'arte e l'amore per la Calabria e abbiamo inviato una grandiosa "Ultima Cena". Esporta a Palazzo Zerbi non aggiungeva nulla e nulla toglieva a un artista come Nik Spatari, riconosciuto da anni a livello internazionale, ma l'inaugurazione della mostra ci pareva una occasione utile di incontro con gli altri artisti, con le autorità che avrebbero partecipato e con gli appassionati d'arte calabrese che già conoscono e ammirano Nik Spatari.

Purtroppo la cerimonia del 31 luglio si è rivelata l'ennesima inutile passerella di politici e cosiddetti "esperti", che, con atteggiamento di sufficienza, si sono appena accostati a Nik Spatari e alla sua opera, senza il minimo rispetto dovuto a un artista della sua statura e della sua laboriosità che ha rinunciato alle glorie e alle ricchezze internazionali per amore della Calabria e dove è tornato quarant'anni fa per realizzare insieme a Hiske Maas MuSaBa, l'unico museo-cantiere-laboratorio di arte contemporanea che c'è in questa regione. Nel 1969 abbiamo deciso di intraprendere quest'avventura rendendo "fertile" un'area desolata e abbandonata; quarant'anni dopo la straordinaria commistione tra arte, paesaggio e archeologia ha creato in MuSaBa un unicum che attira ogni anno quasi diecimila visitatori da tutto il mondo e che trova spazio nelle principali guide artistiche interna-



Nella foto in alto
**Nik Spatari
con Vittorio
Sgarbi**
Sotto
**Palazzo Zerbi
a Reggio
Calabria**

zionali. E' qualcosa che dovrebbe unire e inorgoglire tutti i calabresi. Spatari è patrimonio di enorme valore e di esempio per giovani e meno giovani, è un uomo che si fa vanto dell'essere uomo del sud, rivendica orgogliosamente le sue radici, crede nei giovani e lo fa concretamente dedicando molto del suo tempo all'insegnamento. Non è possibile che chi ha finanziato "Stato dell'arte-Calabria" non sappiano discernere tra arte e arte

e tra artisti e artisti, e soprattutto non sappiano tributare il minimo riconoscimento a chi è unanimemente considerato il più grande artista calabrese vivente. Abbiamo assistito a Palazzo Zerbi a una indecorosa ammucchiata di colori dove importanti artisti sono stati umiliati dalla situazione logistica della esposizione e dalla scarsissima considerazione loro attribuita. Noi vogliamo ancora credere in una Calabria che rinuncia al fucile a canne mozze per imbracciare pennelli, scalpelli, cazzuola. Recentemente sono arrivati a MuSaBa 100 ragazzi di Platì con i loro insegnanti: sono meravigliosi, bra-

vissimi, curiosi e molto attenti, eleganti nel portamento. Hanno una visione ricca e originale della vita e l'hanno saputa esprimere, attraverso i colori e le forme, con un'intelligenza contenuta e piena di emozioni. Nik Spatari, che ha il dono non solo di esprimersi attraverso l'arte, ma anche di far esprimere gli altri, è costretto a rassegnarsi a chiedere udienza ai Ministri regionali, a redigere suppli- che, a protestare affinché la sua Opera e il MuSaBa, patrimonio unico, non vengano copiati, trascurati, o, peggio, distrutti dall'oblio. Non c'è futuro per una regione che non sa riconoscere i meriti, anche nell'arte. La meritocrazia è l'unico antidoto alle raccomandazioni, alle appartenenze, alla mafia. Per questo protestiamo vivamente e chiediamo agli altri artisti e ai Calabresi sensibili di unirsi alla nostra protesta.